Post to Pdf

Tunisia, l'apocalisse d'acqua: 5 morti e decine di dispersiaa

Il cielo sopra Tunisi si è fatto plumbeo domenica sera, poi è venuto giù tutto insieme,trasformando i viali eleganti di Tunisi e i villaggi costieri in fiumi di fango e detriti, dopodue notti passate nel frastuono di tuoni e fulmini. La Tunisia conta le vittime di un'ondatadi maltempo senza precedenti recenti:almeno cinque i morti accertati e un bilancio cherischia di aggravarsi con il passare delle ore.

A Moknine, nel governatorato di Monastir, la furia dell'acqua non ha lasciato scampo,travolgendo case e strade. Almeno tre le vittime per colpa del nubifragio, tra loro unagiovane donna di quarant'anni, mentre una quarta anziana sarebbe annegata in casa. Laquinta vittima è stata ritrovata all'internodella propria auto, secondo quanto annunciatodalla Protezione civile tunisina stamani, trascinata dalle acque nella zona di SidiHassoun, nel distretto di Menzel Temime, governatorato nordorientale di Nabeul.

L'esercito in campo per aiutare la popolazione

Il presidente della Repubblica, Kais Saied, ha rotto gli indugi ieri, impartendo istruzionitassative alle Forze armate e visitando le zone colpite dal nubifragio. Non è più soloun'emergenza civile, ma una crisi nazionale: i soldati sono scesi in strada per affiancarela Protezione civile nelle operazioni di soccorso, concentrandosi soprattutto nelle areedove le precipitazioni hanno superato ogni soglia di allerta: Monastir, Nabeul, Sousse e lavasta area metropolitana della capitale.
Record storico a Tunisi.

I numeri che arrivano dall'Istituto nazionale di meteorologia descrivono un eventoestremo. A Tunisi sono caduti 205 millimetri di pioggia in poche ore. "È un record che non si vedeva da oltre mezzo secolo", ha dichiarato con voce tesa Mounir Riabi, direttoreregionale della Protezione Civile. Località iconiche come La Marsa, Gammarth e il portodi La Goulette sono finite sotto un mezzo metro d'acqua. a spiegato Riabi, ammettendoche le pompe idrovore, in molti punti, si sono rivelate impotenti:

> L'innalzamento del livello del mare e l'accumulo sulle strade hanno resoimpossibile il drenaggio.

Dispersi in mare

Mentre la Guardia Nazionale riusciva a trarre in salvo una donna intrappolata aZaghouan, lo sguardo dei soccorritori si volge ora con angoscia verso il mare. Cinquepescatori partiti dal porto di Teboulba, nel governatorato di Monastir, risultano dispersi dadomenica notte. Uno di loro, a quanto si apprende dalle autorità locali, ha raggiunto lavicina isola di Kuriat a nuoto, dove è stata rinvenuta anche l'imbarcazione che litrasportava.

L'Unione della pesca (Utap) ha lanciato un appello disperato: "servono tutti i mezzidisponibili, motovedette ed elicotteri, per trovarli". Le raffiche di vento hanno toccato gli80 chilometri orari, rendendo il Mediterraneo una trappola mortale. Ieri sera, il capo dello Stato tunisino, ha incontrato i loro familiari, garantendo il supporto necessario.

La circolazione stradale riprende faticosamente

La viabilità nazionale è stata messa in ginocchio. Se su alcune arterie principali, come la Nazionale 1a Ben Arous, la circolazione è ripresa faticosamente, restano intere zone isolate. A Dar Chaabane,

Developer By Post to Pdf